

forse l'approvazione e l'applauso di tutte le belle d' un certo tempo, e che possono già misurarsi con le loro figliuole, ma che non volle riconoscerre e si poeticamente confutò J. Janin nel *Débats* in proposito d' un dramma che aveva per titolo *La Mère et la fille*. Per queste sue bizzarrie è preso sovente di mira dai giornali, in ispecie dal *Vert-Vert*, che lo persegue di continuo coi pungenti suoi frizzi, e si ribellò apertamente alla sua legge; ond' egli stesso, nella prefazione al *Lys dans la vallée*, confessa che la sua persona è stata *ridiculisée à plaisir*. Per lo contrario, Madama Girardin fece, sto per dire, l'apoteosi fino della sua canna, prendendo da essa il titolo ad una sua specie di romanzo, e attribuendole qualità maravigliose al pari del famoso anello di Gige; avvegnachè è da sapere che il Balzac ha un gran capriccio per le canne, e la *Gazzetta Privilegiata di Milano* testè ci apprese che il chiaro autore ha sotto il naso una specie di *chiaro-scuro che dà qualche lontana idea di mustacchi* ed una canna del valore di ben 500 franchi. E poi si dica che l'ingegno non misurasi a canne!

Ad ogni modo, per quanto grande sia la voga ch' or godono le sue opere, Paul de Kock